

## Il reparto disegnato dalle mamme

Un ambiente umano, dal clima accogliente, realizzato per rispondere ai bisogni di chi lo vive: i genitori e i loro piccolini. Al Sant'Anna è attiva la nuova terapia intensiva neonatale. - PAGINA 51



Sala relax e spazi per gli incontri. Il reparto neonatale universitario del Sant'Anna è stato progettato per accogliere i piccoli pazienti e le loro famiglie

# I genitori ridisegnano la terapia intensiva

### LA STORIA

**U**n ambiente intimo, umano, dal clima rassicurante e accogliente, realizzato per rispondere ai bisogni di chi lo vive: i genitori e i loro piccolini.

All'ospedale Sant'Anna è attiva la nuova Terapia Intensiva neonatale universitaria (Tin), progettata per la prima volta dai genitori che sono stati ospiti della struttura. In questi spazi, aperti 24 ore su 24, i genitori si trovano a convivere anche per lunghi periodi con medici ed infermieri, come in una seconda casa. Per questi motivi è importante, durante un periodo complicato, spesso pieno di tensione e ansie, creare le condizioni ambientali per ridurre lo stress e per facilitare il loro benessere psicofisico.

Di qui è nata l'idea di "Spazi

zi Neonati", progetto realizzato grazie alla collaborazione fra la Città della Salute di Torino, fondazione per l'Architettura Torino e la onlus Design Around (e il supporto di Intesa Sanpaolo) che ha voluto rispondere a questa necessità attraverso l'articolata esperienza di un percorso progettuale di architettura partecipata.

L'interno della nuova Tin è ampio, per certi versi anche lussuoso, ed è stato realizzato per creare ambienti, luminosi, silenziosi e con possibilità di privacy, per l'estrazione e la raccolta del latte materno, vero salvavita per questi neonati. La progettazione, a cura dello studio Spaziare, ha privilegiato le esigenze dei genitori. Sono stati progettati uno spazio di accoglienza iniziale ed una sala relax con luce modulabile, che garantiscano la privacy o la vicinanza e la socializzazione

con le altre persone a seconda delle necessità, ed un'area per incontri e colloqui con gli operatori sanitari.

Sono oltre 30 mila l'anno in Italia e 1.800 in Piemonte i neonati prematuri, nati prima delle 37 settimane di gravidanza: di questi, oltre 3.500 (oltre 220 in Piemonte) sono quelli nati con peso inferiore a 1.500 grammi. «Per questi bambini - spiega il professor Enrico Bertino, direttore di Neonatologia dell'università all'ospedale Sant'Anna - negli ultimi decenni le possibilità di sopravvivenza con una qualità di vita del tutto normale sono molto aumentate».

Queste migliorate possibilità «sono dovute ai progressi delle strategie assistenziali in campo prenatale, all'impiego di tecnologie sempre più raffinate, ma quello che emerge è il ruolo fondamentale del coinvolgimento dei genitori, della riduzione dello stress».

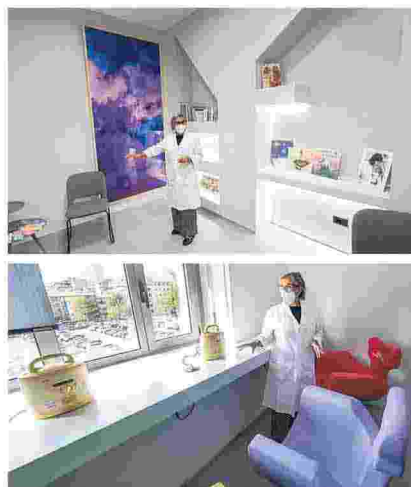
Estendendo il concetto si capisce bene quanto sia importante il ruolo dell'ambiente in cui ci sono le famiglie e questi neonati. «Il ruolo dell'ambiente influenza non solo lo stato di salute ma la maturazione cerebrale e lo sviluppo neuro evolutivo di questi bambini».

La nuova Terapia intensiva neonatale è un reparto apprezzato a livello nazionale ed internazionale, in cui ogni anno vengono ricoverati in media 350 neonati pretermine o con gravi patologie. Si tratta di un progetto innovativo che ha visto per la prima volta i genitori dei neonati prematuri, i medici e gli infermieri della Tin lavorare insieme a professionisti dell'architettura, del design e dell'arte per ridisegnare "a misura di famiglia" gli spazi di accoglienza del reparto, nell'ambito di un modello esportabile anche in altre strutture. L.D.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno della nuova Tin accoglie ogni anno 350 neonati prematuri o con gravi patologie



MAURIZIO BOSIO/REPORTERS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.